



ULTIMI ANCORA PIÙ ULTIMI: GLI EFFETTI DELLE POLITICHE TRUMPiane SUI PROGRAMMI PER BAMBINI POVERI NEGLI USA E NEL MONDO

La nuova amministrazione degli Stati Uniti si è caratterizzata per una serie di decisioni con ripercussioni molto importanti, a volte drammatiche, sulla vita della gente negli stessi USA e in moltissimi altri Paesi. In questo contributo ci si focalizza sugli aspetti che riguardano i bambini.

Le politiche della nuova amministrazione americana si sono molto focalizzate sui programmi rivolti ai bambini che vivono in condizioni difficili per povertà, malattia, disabilità, diversità, guerre e migrazione forzata. L'operazione è presentata come giustificata dalla necessità di ridurre l'enorme disavanzo nel bilancio dello Stato e di colpire la corruzione e l'inefficienza, di fatto si accanisce contro programmi per lo più promossi da amministrazioni democratiche ma in molti casi mantenuti anche da quelle repubblicane.

Sul fronte interno, la scure si è abbattuta contro i principali programmi di sostegno alla salute, alla nutrizione e all'educazione dei bambini poveri, quali il programma Medicaid, che provvede alle cure mediche essenziali per quasi la metà dei bambini americani e ha coperto le spese relative a gravidanza e parto per il 40% delle famiglie, lo SNAP (*Supplemental Nutrition Assistance Program*) che fornisce pasti adeguati a 4 milioni e mezzo di bambini sotto i 5 anni, e *Head Start/Early Head Start*, programmi che da molte decadi sostengono educazione e dello sviluppo nell'età prescolare e nella prima infanzia per milioni di bambini e famiglie povere.

Le implicazioni globali dei tagli all'agenzia statunitense per lo sviluppo

Sul piano internazionale, ci sono stati tagli drastici ai programmi sanitari sostenuti dall'agenzia americana per l'aiuto allo sviluppo (USAID). A fine marzo, il segretario di Stato Marco Rubio ha annunciato la cancellazione di 5.800 dei 6.200 programmi finanziati da USAID, ossia l'83% delle iniziative. Solo 70 dei 783 membri dello staff di USAID sono sopravvissuti alla purga di Elon Musk, che ha definito l'agenzia un'organizzazione criminale. E questo, nonostante il bilancio dell'agenzia corrispondesse a meno dell'1% del budget federale statunitense^{1,2}.

I programmi contro HIV/AIDS, malaria e tubercolosi subiranno quindi un ridimensionamento molto drastico, proprio quando nuovi trattamenti e vaccini avevano già portato e avrebbero ancora consentito notevoli progressi. La situazione è particolarmente grave nell'Africa subsahariana (*Figura 1*).

Questi tagli enormi e repentini hanno toccato la vita di milioni di persone in tutto il mondo che beneficiavano direttamente dei programmi. Di fatto vengono sospesi gli acquisti di farmaci, vaccini ecc. e gli stessi stipendi del personale (sia espatriato che locale). Implicano, tra l'altro, lo stop immediato ai programmi di vaccinazione e quelli contro la malnutrizione grave e l'HIV in decine di Paesi in Africa, Asia e Medio Oriente.

Questo aspetto dei tagli imposti dalla nuova amministrazione è quello che provocherà più vittime, già in questi prossimi mesi, in quanto molti dei programmi sospesi forniscono interventi salvavita. Per fare un solo esempio di un Paese molto popoloso, in Nigeria USAID ha contribuito più di 800 milioni al-

l'anno per programmi contro HIV/AIDS, malaria, tubercolosi, polio e per vaccinazioni infantili, coprendo circa l'80% del bilancio totale per questi programmi.

L'impatto si sta facendo sentire anche sull'intero sistema internazionale di aiuto umanitario e cooperazione allo sviluppo, che dava concretezza a quei programmi. "Gli Stati Uniti hanno fornito il 40% di tutti gli aiuti umanitari monitorati dalle Nazioni Unite lo scorso anno. Le organizzazioni umanitarie di tutto il mondo stanno attraversando un periodo di difficoltà", ha scritto a inizio maggio il *Washington Post*. Tra l'altro, ai tagli dell'amministrazione Trump si associano ridimensionamenti, certo molto meno drastici, da parte di altri Paesi occidentali, come il Regno Unito, la Germania, la Svezia e la Francia. Secondo i dati OCSE, nel 2024 l'aiuto pubblico allo sviluppo da parte dei Paesi ricchi è calato del 7,1%, con un taglio di oltre 11 miliardi di dollari e, per l'anno in corso, le prime stime parlano di un ulteriore declino.

Ad essere toccate - direttamente e indirettamente - sono anche le Organizzazioni non governative (ONG) italiane: progetti interrotti, personale rimasto senza lavoro, bilanci da ripensare. "La crisi innescata dalle decisioni di Trump, per il momento, ha un peso molto forte nell'area della cooperazione e dell'aiuto umanitario", ha affermato Luca De Fraia, segretario generale aggiunto di *ActionAid Italia* e coordinatore della Consulta relazioni e cooperazione internazionale del *Forum Terzo Settore*³. La situazione è variegata. Alcune ONG sono state colpite direttamente, avendo dei progetti finanziati da USAID che sono stati bloccati. Altre potranno esserlo nel breve e medio termine perché i tagli USA hanno colpito anche le organizzazioni multilaterali, co-

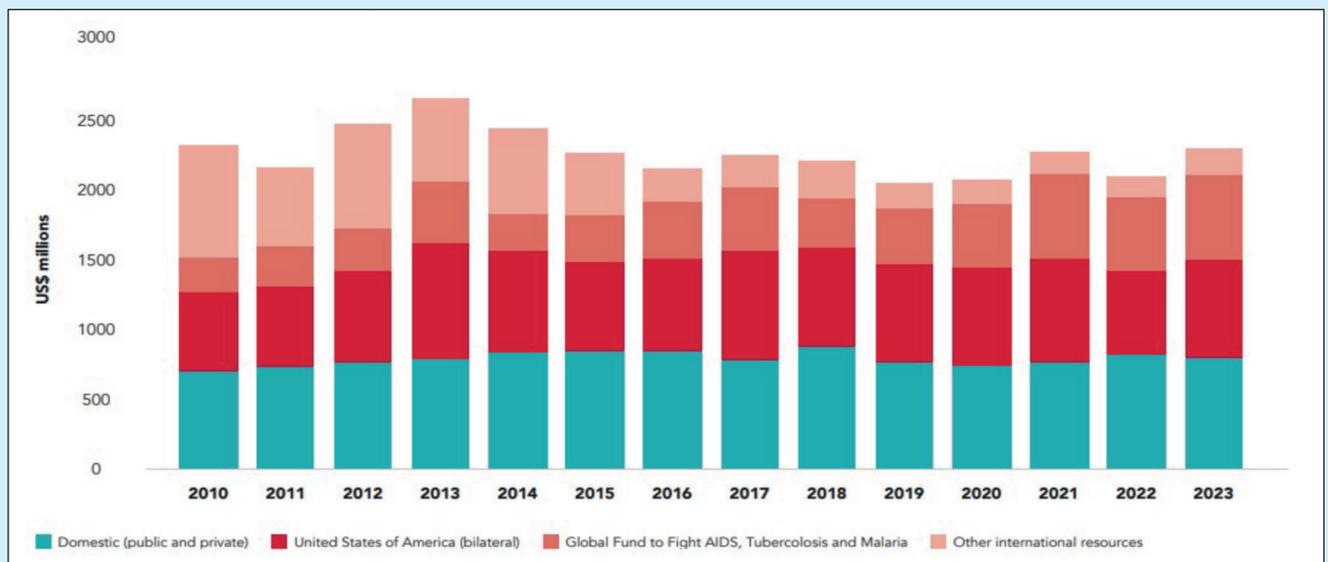
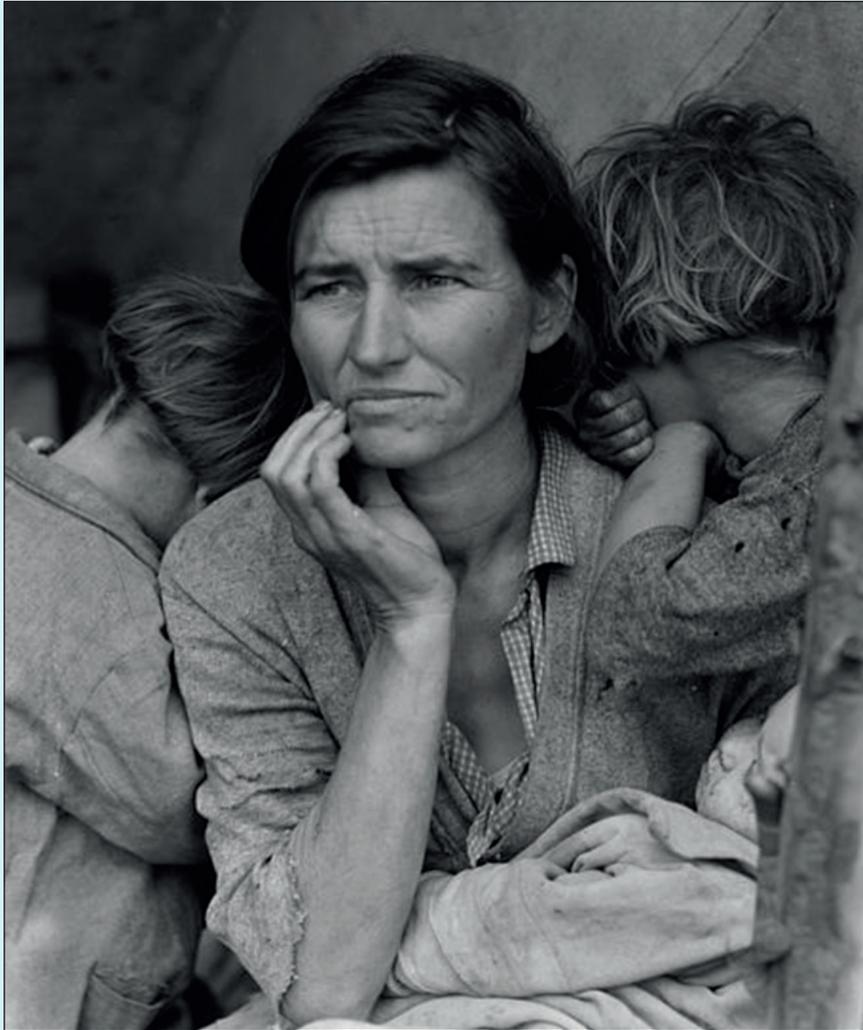


Figura 1. Finanziamento dei programmi contro l'AIDS nell'Africa centrale e occidentale (2010-2023) (fonte: UNAIDS).



Dorothea Lange, Famiglia migrante, 1936.

me le agenzie ONU, che a loro volta lavorano con le organizzazioni non governative italiane.

Bando alle politiche di sostegno alla diversità, all'equità e all'inclusione. Deportazione dei migranti

È in atto una vera e propria crociata contro la cultura woke e il *politically correct*, il che potrebbe essere parte di una legittima battaglia culturale se non si traducesse anche in una vera e propria purga di funzionari riconosciuti come "seguaci" dell'ideologia DEI (*Diversity Equity and Inclusion*) che non è altro che quanto predicato nel Vangelo in tema di rispetto e solidarietà. Questo ha dato la stura ad atteggiamenti di scherno e offesa nei confronti di disabili e "diversi".

La politica di respingimento (definita "deportazione" dalla Casa Bianca) riguarda com'è

noto anche i minori, senza tenere conto di eventuali legami familiari già esistenti negli States. Notizie come quella riportata nel Box sono più che quotidiane:

La madre di una bambina nata negli USA è stata deportata in Venezuela e il padre in Salvador, dove è stato imprigionato. La bambina è rimasta negli USA.

Fonte: New York Times, 29 aprile.

I "diversi" devono morire

La nuova Amministrazione americana si è particolarmente accanita contro i programmi di prevenzione e cura dell'AIDS, eliminando tutti i programmi che negli USA o all'estero sono finalizzati alla riduzione della trasmissione del virus. Tutti i membri del *Presidential Advisory Council on HIV and AIDS* (PA-

CHA), un gruppo di esperti che ha guidato le politiche federali sull'AIDA nelle ultime decadi, sono stati licenziati.

Sono in corso tagli drastici alla ricerca, sia quella condotta dalle Agenzie federali o sostenute con fondi federali (NIH, CDC, EPA vale a dire agenzia di protezione ambientale), sia quella condotta dalle università con il sostegno di fondi federali. Almeno 45 progetti di ricerca sull'Hiv hanno visto i loro fondi tagliati solo nel mese di marzo, o perché investigano aspetti relativi alla cura di gruppi etnici minoritari o perché coinvolgono soggetti LGBTQ+.

L'amministrazione ha in programma di chiudere la divisione sulla prevenzione dell'HIV dei *Centers for Disease Control and Prevention*, che è stata già sottoposta a tagli, per ridimensionarla ulteriormente e collocarla all'interno del *Department of Health and Human Services*. Altri settori della Divisione per le malattie sessualmente trasmissibili sono stati tagliati, come ad esempio il *Disease Intervention and Response Branch*, che identifica e segue eventuali focolai epidemici^{1,2}.

Dove va l'America?

Colpisce la totale contraddizione tra queste politiche, formalmente ispirate da una filosofia "Dio, Patria e Famiglia", e la declamata fede cristiana e/o i comportamenti privati di alcuni dei principali esecutori.

In sostanza, l'America va indietro di 100 anni su temi e politiche sui quali ha fornito conoscenze e a volte esempi di programmi a tutto il mondo.

Una gigantesca mobilitazione sta coinvolgendo migliaia di associazioni in tutti gli States e gli stessi membri del congresso, compresi i repubblicani. La protesta sale tra le diverse organizzazioni che si occupano di infanzia e non solo e coinvolge anche il mondo che non fa capo all'opposizione, perché riguarda il modo di procedere dell'amministrazione, la forma e non solo la sostanza dei provvedimenti, molti dei quali non tengono conto di livelli di responsabilità, prerogative e procedure. La Corte Suprema, a maggioranza conservatrice, ha ad esempio considerato illegale il tentativo dell'amministrazione di invalidare quanto deciso da giudici federali a difesa di funzionari o programmi sospesi.

Bibliografia

1. Dyer O. Relief agencies in shock as Trump cuts 90% of USAID funding. *BMJ* 2025;388:r445. doi: 10.1136/bmj.r445.
2. Dyer O. Trump's HIV cuts bite hard in Africa and at home. *BMJ* 2025;389:r771. doi: 10.1136/bmj.r771.
3. Secondo Welfare. Newsletter n.18/2025.